



DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XIII - n. 3 luglio-settembre 2009 - www.dioeifratelli.it - info@dioeifratelli.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

In Vaticano procede la Causa di Beatificazione di don Caputo

Dichiarata la validità giuridica dell'Inchiesta diocesana del Servo di Dio



In Puglia l'Anno Sacerdotale, fortemente voluto dal Santo Padre Benedetto XVI, avrà come fulcro il presbitero barlettano: il servo di Dio don Ruggero Maria Caputo, di cui il 22 maggio la Congregazione delle Cause dei Santi ha firmato il Decreto di validità giuridica sugli atti dell'Inchiesta diocesana riguardanti la vita, virtù e fama di santità, conclusasi nella Cattedrale di Barletta il 25 luglio 2007. Si attende ora da parte della stessa Congregazione il Rescritto per la nomina del Relatore della Causa per dare inizio alla preparazione della Positio.

Tutti noi, in quanto battezzati, siamo chiamati alla santità. Ogni santo ha percorso una sua strada specifica nella sequela Christi, realizzando il progetto che Dio aveva su di lui. Di qui la necessità da parte nostra di conoscere i santi, per non sentirci soli e per meglio seguire e imitare Gesù, nostro unico e vero modello di vita. Ogni anno, infatti, nel prefazio della Solennità di tutti i Santi, così preghiamo: *“Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato, o Signore, come amici e modelli di vita”*.

È stato anche detto che i santi sono come fari situati sulla nostra strada per rischiararla, rendendo concrete e attraenti le verità che spesso la teologia si contenta di presentare in fredde e troppo umane astrazioni. Questa è stata anche la motivazione che spinse le autorità competenti a introdurre il 1° maggio 2006 la Causa di Beatificazione e Canoniz-



25 luglio 2007: momento di chiusura delle casse contenenti la documentazione processuale del servo di Dio don Caputo (FOTORUDY)

zazione del servo di Dio don Caputo. Egli fu un autentico uomo di Dio che, alla stregua di Mosè, “*procedeva come se vedesse l'invisibile*” (Eb 11,27). Tale è stata e tuttora rimane la profonda convinzione personale di chi ha avuto con lui familiarità di vita. Infatti, coloro che lo avvicinavano percepivano immediatamente la presenza divina nella sua persona, sia nei lunghi momenti in cui era raccolto in preghiera, scrutando le Sacre Scritture davanti a Gesù presente nella Santissima Eucaristia, sia quando era impegnato nel ministero sacerdotale.

Quest'ultimo pronunciamento del Dicastero Vaticano a favore del nostro Servo di Dio che, come accennato, coincide con l'“Anno Sacerdotale” contribuirà ad approfondire la propria identità in ogni sacerdote e a favorire maggiormente la tensione “*verso la perfezione spirituale dalla quale*

soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero”. Lo speciale anno giubilare, avente come tema “*Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*”, da un certo punto di vista costituisce una ideale prosecuzione dell'Anno Paolino appena conclusosi. Esso è in concomitanza con il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney (4 agosto 1859), che sarà proclamato “*Patrono di tutti i sacerdoti del mondo*”, e anche con il 30° anniversario della morte di don Ruggero (15 giugno 1980).

Provvidenzialmente, dal 24 al 28 agosto, la nostra Arcidiocesi vivrà nella città di Barletta, come evento di grazia, la 60ª Settimana Liturgica Nazionale dal tema “*Celebrare la misericordia 'Lasciatevi riconciliare con Dio'*” (2 Cor 5,20). Anche in questa circostanza si presenta propositiva per i sacerdoti e per i fedeli laici

la figura di don Ruggero Maria Caputo, discepolo credibile e pastore buono e generoso a servizio del gregge di Gesù Cristo, che ha praticato e insegnato la riconciliazione.

È a tutti noto lo zelo da lui profuso quotidianamente nell'amministrare senza sosta il sacramento della Penitenza, in quanto a lui premeva che più persone possibili fossero liberate dal peccato per vivere l'esperienza straordinaria di entrare più profondamente in amicizia con Dio.

Questo è il messaggio e l'eredità genuina che ci ha lasciato.

Affidiamo alla sua efficace intercessione la preghiera per la santificazione dei nostri sacerdoti affinché “*ai fedeli non manchi mai la sollecitudine dei pastori e ai pastori la docilità dei fedeli*”.

Sac. Sabino Amedeo Lattanzio
Postulatore Diocesano

Suor Samuele, sorella di don Caputo, a trentacinque anni dalla morte

Il 7 giugno 1974 moriva suor Samuele, al secolo Angela Caputo, sorella del servo di Dio don Ruggero Caputo. Nata a Barletta il 1° febbraio 1898, fin da adolescente frequentò il convento dei frati minori cappuccini mettendosi sotto la loro guida spirituale. Qui le fu vera maestra, non solo di catechismo ma soprattutto di vita, Angelina Scuro, anima eletta consacrata al Signore nel secolo, e sorella del vicario generale mons. Francesco Paolo Scuro. La nostra Angela divenne catechista vivace e intraprendente, missione che continuò lodevolmente anche da religiosa, tanto da ricevere la premiazione dal cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, in seguito ad una gara catechistica diocesana durante il suo superiorato nella casa religiosa di Crevalcore (Bo).

Sentendo segni di chiamata alla consacrazione totale, si recò a San Giovanni Rotondo per essere confermata dal frate stigmatizzato, san Pio da Pietrelcina, che la rasserenò nel suo intento. Così partì tra le Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, dove professò il 27 ottobre 1922. Lungo gli anni di vita religiosa Angela, divenuta Suor Samuele, si distinse per intelligenza, finezza di tratti e intraprendenza. Fu stimata maestra d'asilo, molto amata dai bambini e dai loro genitori.

Per lunghissimi periodi è stata responsabile di comunità, particolarmente amata dalle sue figlie che la vedevano come una vera mamma, piena di premure e comprensione. Nella testimonianza processuale di Vincenza Marchisella del 10 maggio 2006, che attesta le virtù e la fama di santità del servo di Dio don Ruggero Caputo, la suddetta parlando anche della zia suor Samuele afferma: *"Fu per tanti anni superiora e ha sempre trattato le consorelle con grande carità, dolcezza e comprensione. Da alcune di esse ho appreso che quando qualcuna di loro dopo averla fatta soffrire tornava a lei per chiedere scusa, zia suora rispondeva: 'Forse lei ha agito così perché era stanca. Ora vada in chiesa: è con il Signore che si deve*



Il cardinale Giacomo Lercaro, durante un'assemblea diocesana di A.C., premia suor Samuele in segno di riconoscenza per lo zelo profuso a favore dell'insegnamento catechistico nella diocesi bolognese

riconciliare, non con me'. Unanimemente le è stato sempre attribuito il ruolo di "angelo di pace" e anche quando ritornava a Barletta, se veniva a conoscenza di piccoli screzi all'interno della sua famiglia, non si dava pace finché tutto non fosse ritornato alla normalità.

Suor Samuele e il fratello don Ruggero possono essere considerati anime gemelle nel cammino di perfezione e in quanto a spirito di preghiera. Per l'amore che portavano verso la Santissima Eucaristia possiamo definirli due lampade viventi perennemente ardenti dinanzi al Tabernacolo. Nella già citata testimonianza della propinota apprendiamo: *"Negli ultimi tempi quando veniva in vacanza io l'aiutavo nella pulizia personale. Restai impressionata quando vidi per la prima volta sulle sue ginocchia due calli doppi quanto un dito. Lei era solita dire: 'Le anime si conquistano con le ginocchia'".*

Trasorse gli ultimi anni della sua vita a Bari (dal 1968 a tutto il 1973) come superiora della piccola comunità religiosa a servizio dell'arcivescovo mons. Enrico Nicodemo. Quando a questi successe mons. Anastasio Ballestrero (agli inizi del 1974), suor Samuele fu trasferita nella casa di Trani, dove sopraggiunse una brevissima e

fatale malattia. L'atto di abbandono alla volontà di Dio l'aveva già fissato nel 1972, sull'immaginetta-ricordo del 50° di professione religiosa, facendo sue le parole di fr. Charles de Foucauld: *"Padre, mi abbandono a Te, fa di me ciò che Ti piacerà. Rimetto la mia anima nelle Tue mani, Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, senza riserve, con infinita fiducia perché Tu sei mio Padre"*. Fu colta dalla morte mentre era ricoverata al Policlinico di Bari.

Dal Bollettino della Congregazione delle Suore d'Ivrea che annuncia la sua morte stralciamo alcune significative testimonianze che riguardano il tempo in cui risiedette a Castignano (AP) e a Crevalcore (Bo), cioè dal 1942 al 1951 e dal '53 al '59, con una breve nota sul suo superiorato a Massafra (Ta), che si colloca tra il 1960 e il 1966.

La più significativa è quella di don Paolo Diletti, parroco a Castignano. *"Conobbi suor Samuele fin da quando venni cappellano a Castignano. Mi aveva preceduto di qualche anno. Notai subito la serietà e l'impegno con cui la maestra dell'asilo lavorava e soprattutto mi colpì la sua maturità spirituale e didattica. Era sempre alla ricerca di perfezione nell'uno e nell'altro campo e i frutti si vedevano. Otteneva tutto quanto si proponeva e il segreto del suo successo stava nel suo spirito di sacrificio (ricorreva facilmente a penitenze fisiche e non si risparmiava nell'impiego delle sue energie) e nella sua solida pietà (dei suoi piani di lavoro ne parlava ampiamente e accuratamente al Signore con una fede che era facile rilevare nelle sue prolungate sedute coram Sanctissimo).*

Prendeva il Vangelo alla lettera sine glossa e si studiava di seguire la metodologia del grande Maestro. Se portava frutti per Lui, qualcosa doveva fruttare anche per noi. Nei rapporti umani era molto semplice ed efficace: amava e sapeva amare fino a suscitare simpatia profonda.

Il suo discorso e il suo atteggiamento erano genuini e schietti e soprattutto aveva quella caratteristica soprannaturale che piace a tutti, anche a chi non crede. Ci teneva ad essere accettata così. Non era un composito di atteggiamenti misticoidali da far arric-



Suor Samuele col sorriso dei puri di cuore

ciare il naso e suscitare il riso ma era una testimonianza valida di cristianesimo che otteneva rispetto e lasciava a riflettere.

Il lavoro Scuola-Famiglia, di cui tanto oggi si dibatte, suor Samuele l'aveva attuato fin d'allora abbondantemente, e la sua presenza nelle famiglie dei suoi scolari era cosa ambita e una realtà quasi quotidiana. Aveva capito che non basta il lavoro fatto a scuola, aveva scoperto che il doposcuola - nelle famiglie scendeva più a fondo e garantiva la sopravvivenza di quanto era stato seminato. Senza l'interessamento vivo dei genitori era quasi tempo perso. È cosa logica e naturale che il bimbo stia dalla parte del suo papà e della sua mamma. Nella parroc-

chia aveva la sua ascendenza quale valida animatrice capace di smuovere l'intera comunità ecclesiale.

Non le dispiacerà se mi pongo una domanda: sarebbe oggi riuscita ad ottenere tali risultati? Non ardisco dare risposta in nessun senso in quanto sapevo di che fede e testardaggine fosse!

Mi piace riferire tre testimonianze sulla sua attività in parrocchia. La sua Gioventù Femminile da cui sorsero fior di vocazioni. Teneva unite quasi tutte le ragazze della parrocchia e ricordiamo ancora le massicce presenze ai convegni diocesani regionali e nazionali nonché le affollatissime settimane di spiritualità. La Peregrinatio Mariae del 1949 e le novene all'Immacolata: una preparazione meticolosa, adobbata da capogiro, cori e canti ancor oggi rimpianti. La malattia del parroco nel 1951, allorché riuscì a sensibilizzare tutto il popolo fino al punto da avere in chiesa nelle giornate di preghiera anche quelli che ci si vedevano raramente o che potevano avere quasi interesse che ci fosse un prete in meno. Tant'è vero che il parroco ammalato di ostiosarcoma maligno è ancora vivo e scrive queste righe di memorie.

Tante altre cose ci sarebbero... ma concludo così: suor Samuele a Castignano è ancora viva, anche se da oltre 20 anni ne è stata assente, come per lei lo era

Castignano che le era rimasto nel cuore. Sono sue parole.

Due realtà intime che fa piacere trovare insieme! È proprio vero che quando l'amore è con la A maiuscola difficilmente può morire". Testimonia suor Annetta Brescia: "A Massafra suor Samuele è ricordata come una superiora di vita interiore, di preghiera, sempre nel desiderio di non recare dispiacere agli altri. Non voleva dare a nessuno fastidi e preoccupazioni. Le sue sofferenze le chiudeva nel cuore e le offriva per la conversione dei peccatori. Così diceva frequentemente. E noi sappiamo che ha chiuso i suoi giorni precisamente con il grande desiderio di vedere tornata a Dio una persona di sua e nostra conoscenza, una mamma, di cui conosceva e amava le figliuole seguendo affettuosamente, più che una madre naturale. Vorremmo che dal cielo potesse fare per loro e per la loro mamma quello che qui non le è stato possibile". Corona questo breve excursus sulla bella figura di suor Samuele la testimonianza di un'altra sua consorella, suor L. Giuseppina Di Girolami: "Vissi con suor Samuele per due anni, mentre svolgeva il mandato di superiora a Crevalcore. Apprezcai e stimai in lei una umiltà sincera che le veniva dal basso sentire di se stessa e delle sue virtù. In realtà aveva doti di intelligenza attiva e dinamica. Scriveva infatti l'arciprete di Crevalcore don Enelio Franzoni nel 1958 sul bollettino della parrocchia: che i bambini da suor Samuele coltivati fioriscono bene lo dimostra il fatto che ogni anno quelli da lei presentati alle gare diocesane di Azione Cattolica (fiamme bianche, fiamme verdi) portano via inamancabilmente il premio. Sua Eminenza il cardinale Lercaro le ha voluto esprimere riconoscenza dando anche a lei un premio: nel corso di una solenne

assemblea diocesana di A.C. le ha donato una ricca biblioteca per ragazzi. Se vogliamo cercare nella vita di suor Samuele qualche cosa che la caratterizzi fortemente dobbiamo fermarci a considerare la sua unione a Dio.

Sulle sue labbra fiorivano espressioni di alta spiritualità che mi facevano pensare e meditare profondamente.

Con lei si viveva con la mente e con il cuore nelle cose di lassù: ne era fortemente attratta. La bellezza, la grandezza, l'amore di Dio verso di lei la riempivano di gaudio, per cui pareva che già da questa terra vivesse il suo paradiso. Più volte ho cercato di intuire quali doni di grazia Dio avesse profuso in questa creatura.

Se ne avessi rivolto a lei la domanda mi avrebbe risposto senza meno: Dopo Dio debbo tutto a quella grande anima di Madre Cleofe che giustamente potrei chiamare mamma. Con suor Maria Cleofe De Michelis suor Samuele visse a Castino per molti anni e il seme gettato nella sua giovane anima da quella animatrice spirituale che fu Madre Cleofe trovò un terreno fertile e fecondo.

Vorrei parlare di suor Samuele a Castignano, ove visse per nove anni; ma lascio la parola a persone che l'hanno conosciuta proprio in quel periodo.

Se la comunione dei santi è una realtà, vorrei concludere con una interpellanza a suor Samuele.



Incontro di famiglia: Suor Samuele, la sorella Francesca, venuta da New York, e il fratello don Ruggero ritratti sulle terrazze dell'Arcivescovo di Bari



Nell'ottobre 1972 suor Samuele (prima a sinistra), in occasione del 50° di vita religiosa, con la pronipote Cenzina Marchisella raggiunge la cugina suor Grazia Lamacchia, superiora a Castignano (AP)

Se tu fossi oggi con noi, forse con la tua forza di fede faresti qualche cosa di più di quello che a noi pare di non riuscire a fare.

Restaci vicina con il tuo aiuto e ricordati del tuo fratello don Ruggero che tanto amò e ama, per te, la Congregazione che fu la tua seconda famiglia".

S. Lattanzio

*Il 6 maggio 2009 è andata incontro al Signore
la pronipote del servo di Dio don Raffaele Dimiccoli*

Concetta Dadduzio

Invitato da don Sabino Lattanzio a tracciare un profilo della defunta Concetta, al fine di far risaltare il mirabile disegno di santità che il buon Dio porta a compimento nelle anime semplici, mi sono premurato di riportare alcuni tratti della sua vita tutta protesa al compimento della volontà di Dio. È bello scoprire Dio nel cuore di chi, in semplicità, si fa catturare da Lui e in Lui fiduciosamente si abbandona vivendo la propria vita alla luce della Parola e col sostegno della grazia dei Sacramenti.

Ho conosciuto Concetta da piccola attraverso la sua famiglia, ma non ne ho potuto conoscere il cammino di fede, perché in quel periodo della sua fanciullezza-adolescenza non ero ancora rientrato nella Parrocchia di S. Agostino. L'ho incontrata a scuola, dove ho insegnato Religione, e lì ho potuto notare qualcosa di particolare che riguardasse la sua fede e cioè l'amore per lo studio della Religione. Ulteriore prova mi è venuta dalla sua partecipazione, puntuale e con grande profitto, alla catechesi parrocchiale, nelle varie fasi della vita giovanile. Sposata non si è allontanata dalla Parrocchia anche se, il suo nuovo domicilio fosse lontano dal territorio della Parrocchia di S. Agostino.

La sua storia di fede va vista in un rapporto molto delicato, cioè quello della sua anima con Dio. Bisognerebbe scandagliare il suo cuore per scoprirne l'intensità, la fede, l'amore che di giorno in giorno l'hanno trasformata in una mirabile conformazione a Cristo. Come suo confessore, ho potuto seguire questo suo interiore itinerario di perfezione, che, caratterizzato da una ricerca costante di Cristo, per meglio conoscerlo e goderne la pre-

senza nella propria vita, le ha procurato un ardente desiderio di compierne in tutto la volontà, specialmente quando è stata sottoposta alla dure prove della vita.

I punti fermi della sua spiritualità sono stati:

- a) Il costante ricorso alla confessione sacramentale. Si sentiva sempre peccatrice, bisognosa della misericordia del Signore. Amava confrontarsi col suo confessore per approfondire la Parola di Dio e scoprirne la volontà.
- b) L'amore per la Vergine Maria. Ricordo con quanta tenerezza Le manifestava il suo amore. La Madonna era il sicuro rifugio della sua vita e il costante punto di riferimento nel viverla intensamente.
- c) L'amore per la Santa Messa: puntualissima nel parteciparvi quotidianamente desiderosa di leggere la Parola di Dio, trovandovi sempre motivo per mettersi in discussione.
- d) La figura di suo Zio, il Servo di Dio Mons. Raffaele Dimiccoli che era sempre presente al suo cuore. Con quanta gioia e devozione ha seguito tutte le tappe della Causa di Beatificazione di questo sacerdote straordinariamente innamorato di Cristo, assimilando i suoi insegnamenti.

Il periodo in cui, in modo particolare, ho potuto cogliere la forza della sua fede in Cristo, è stato quando il male "del tempo" l'ha inesorabilmente e per lungo tempo colpita portando la sua vita ad un continuo alternarsi fra casa e ospedale ed ad un susseguirsi di interventi chirurgici.



Un male vissuto, con tutta la sua atroce sofferenza, in abbandono totale al compimento degli imperscrutabili disegni di Dio, e con una serenità, che all'occhio umano potrebbe ritenersi incredibile.

A chi la incoraggiava a fare la volontà di Dio rispondeva: *"la sto compiendo... l'accetto senza condizione... l'adoro... prego tanto il Signore che, con la sua grazia, non me la faccia venir meno... è bello riuscire a fare la volontà del Signore quando il dolore ti tormenta di continuo... gusti l'amore con cui Dio ti ama"*. Sono parole che mi pare percepirle ora di nuovo, col tono della sofferenza e con il segno dell'anima che si smarrisce nell'immensità dell'amore di Dio.

Chi l'ha avvicinata, per manifestarle la propria partecipazione alle sue sofferenze, era da lei confortato e incoraggiato ad essere forte nella fede e a compiere sempre la volontà di Dio.

"Non prego per me - diceva - ma per coloro che soffrono più di me".

Già una quindicina di giorni prima che il Signore la chiamasse a sé mi ha telefonato e pregato perché le amministrassi il sacramento dell'Unzione degli infermi, la confessassi e le dessi l'Eucaristia.

Mi disse: *"Non voglio che mi venga amministrato il Sacramento della Sacra Unzione soltanto quando avrò perduta conoscenza. Voglio gustare con tutta coscienza la gioia di questo Sacramento"*. L'ho esaudita. In ultimo mi ha pregato perché le procurassi le parole del canto alla Vergine che cantiamo in Parrocchia *"O Regina vestita di sole... a Te fiori, su fiori..."*. Non ricordava tutte le parole, ri-



20 ottobre 1954: la "Madonna Pellegrina" visita la famiglia Daduzio. Al centro in prima fila: la seconda bambina da sinistra Concetta, affiancata dallo zio don Raffaele (a sinistra) e dalla nonna Maria, sorella del Servo di Dio

cordava bene, invece, il motivo e lo cantava rivolta all'Immagine della Madonna circondata da una corona di fiori, riprodotta in un quadro che aveva in casa.

Certamente è volata al Cielo, al canto da lei tanto amato: *"A te fiori su fiori, a te luci su luci, fra gli angelici cori, a te gloria, o Maria"*.

A conclusione della celebrazione della Messa esequiale in suo suffragio, la comunità parrocchiale ha eseguito il medesimo canto con la certezza che Concetta si è affiancata alla schiera degli angeli e dei santi a rendere l'omaggio alla Vergine santissima nostra Madre benedetta.

Sac. Michele Morelli

**CELEBRARE
LA MISERICORDIA**
"Lasciatevi riconciliare con Dio"
 (2Cor 5,20)

**60^a SETTIMANA
LITURGICA
NAZIONALE**
BARLETTA 24-28 agosto
www.60settimanaliturgicanazionale.it

con il patrocinio

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo
e Industria Albergo

UNIONE
EUROPEA

COMUNE
DI BARLETTA

COMUNE
DI TRANI

COMUNE
DI ANDRIA

Agenda

sabato 25 luglio

Parrocchia San Giacomo Maggiore

ore 19,00: Santa Messa nel 72° anniversario di ordinazione sacerdotale del servo di Dio don Ruggero Caputo.

giovedì 30 luglio

98° anniversario di ordinazione sacerdotale del servo di Dio Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli.

Si raccomandano alle nostre preghiere

Adesso Antonio	Lattanzio Sr. M. Consolata
Battaglia Salvatore	Lazzarini Pierluigi
Bracco Vittorio	Lentini Domenica
Burdo Giuseppe	Lombardi Angela
Cafagna Dora	Luraschi Stefano
Campaniello-Torre	Malvasi Giovanni
Francesca	Mastroddi Carla
Caputo-Pagani	Meneghetti Francesco
Mariavittoria	Misuriello Giovanna
Carretta Arcangela	Mopena Giuseppina
Castelli Bruna	Nanula Anna
Clarisse di Palestrina	Pappa Francesca
Cossu Angelo	Pecis Vittorio
Dargenio Angelo	Peschechera Giuseppe
Delgiacco Maria	Picca Francesco
Dibitonto Pasquale	Ricatti Mariano
Dimiccoli Mario	Rociola Annamaria
Dimiccoli P. Gianni	Santoni Mariella
F.lli Rusolo	Sciannimanico Giuseppe
Filograsso Giuseppe	Solofrizzo Giovanni
Gangai Nicola	Tapognani Corrado
Giovinazzo Albina	Timeo Maria
Gitto Maria	Torrente Michele
Iacovino Giovanni	Valle Teresa
Lamonaca Maria Sabina	Veronesi Giacomo Giuseppe

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del servo di Dio sac. Ruggero Caputo
 Anno XIII n. 3 luglio-settembre 2009
 Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
 Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
 70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:
 Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:
 EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
 Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
 Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli